PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2605 — Trieste, Lunedì 25 Febraio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2605

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Gli operai francesi e l'ideata dimostrazione. PARIGI 24. *(C. B.)* I delegati delle Camere di sindacato degli operai presero notizia della risposta data loro dal ministro dell'interno Constans e decisero di raccomandare agli operai di astenersi da qualsiasi dimostrazione.

PARIGI 24 *(n. p.)* Le delegazioni operaie di Lione, Nantes, Troyes, Marsiglia, Bordeaux e Lille si recarono stamane alle rispettive prefetture a prendere la risposta alle domande da loro sottoposte al governo ai 10 corr.

Non avvennero incidenti di sorta. Soltanto a Nantes e Troyes furono arrestate alcune persone per aver emesso grida sediziose.

L'aspetto di Parigi è stato calmissimo tutto il giorno. Qualche assembramento sulla piazza davanti al palazzo municipale fu sciolto dalla polizia. Alcuni individui che ingombravano il transito furono arrestati. Davanti al palazzo del ministero dell'interno non avvenne dimostrazione alcuna.

PARIGI 24. *(n. p.)* Dopo i piccoli incidenti dinanzi al palazzo di città, Parigi ha ripreso dappertutto la sua fisonomia abituale.

L' agitazione magiara. BUDAPEST 24. *(n. p.)* In diverse città di provincia si fecero oggi dei corteggi di protesta contro la legge militare. Vi presero parte deputati d'opposizione e deputati liberali. Non mancarono i discorsi di protesta contro la nuova legge e contro il governo.

A Fünfkirchen il corteo era capitanato da una bandiera sulla quale vedevasi una testa da morto e sotto la scritta: *Paragrafo 25.*

Il trattato serbo-bulgaro. - La Bulgaria e la Porta. SOFIA 24. *(n. p.)* Il secretario del commissariato ottomano rimise al governo bulgaro una nota concernente i negoziati per il trattato commerciale serbo-bulgaro. La nota, richiamandosi al trattato di Berlino, contesta alla Bulgaria, quale principato vassallo, il diritto di negoziare e firmare trattati commerciali. Il governo bulgaro alla sua volta sostiene di avere tale diritto.

Re Umberto a Berlino. ROMA 24. *(n. p.)* Fra la cancelleria di Berlino ed il ministero degli esteri sarebbe stata stabilita la data del viaggio di re Umberto in Germania. Tale data è tenuta ancora segreta. Siccome però lo Czar si recherà a Berlino positivamente nel mese di giugno è probabilissimo che il re d'Italia vi si rechi nel medesimo mese o al più tardi in luglio. Una lettera privata da Berlino informa che in onore di Umberto verrebbero disposte due riviste, l'una di truppe a Potsdam, l'altra della flotta a Kiel.

Il bombardamento di Sagallo e la spedizione Atschinow. PIETROBURGO 24. *(C. B.)* Il *Messaggero del governo* reca particolari sul contegno adottato da Atschinow a Sagallo e sull'intervento armato da parte delle autorità francesi. Comunica fra altro che in seguito al cannoneggiamento ordinato dalle autorità francesi cinque russi rimasero morti e cinque feriti. Il giornale ufficiale dichiara che il governo russo si disinteressa completamente della spedizione Atschinow, dice menzognere le dichiarazioni di costui e getta su di lui tutta la responsabilità dell'incidente. Infine dichiara che l' incidente stesso non avrà influsso alcuno sui rapporti fra la Russia e la Francia.

ROMA 26. Ha fatto ottima impressione la notizia delle misure prese dal governo francese contro la missione del cosacco Atschinow. I giornali eccitano il governo a sorvegliare lo sbarco a Suez della missione, affinchè non si ripeta il caso che essa ritorni sulle coste del Mar Rosso per cercar di penetrare in Abissinia per altre parti.

ROMA 24. *(n. p.)* La *Riforma* aggiunge alle notizie della *Stefani* che se Atschinoff non potè penetrare nell'interno, fu perchè tanto spesso era occupato a trattare coll'Anfari di Aussa, il quale non solo rifiutò di aderire alla domanda fattagli per conto di Atschinoff dai due sultani di Tagiura, ma trattenne questi momentaneamente presso di sè.

Un ammiraglio in viaggio. ROMA 24. *(n. p.)* E' qui atteso lord Beresford, ammiraglio inglese. Egli giunge qui per conferire col re e coi ministri degli esteri, della guerra e della marina. Con eguale missione l'ammiraglio si recherà poi in Germania. La notizia dà luogo ad una infinità di commenti.

Pranzo diplomatico. BERLINO 24. *(C. B.)* La coppia imperiale assistette iersera al pranzo dato dall' ambasciatore Schuwalow.

Alla Camera italiana. - I provedimenti finanziari. ROMA 24. *(n. p.)* Si vorrebbe finire domani la discussione sui provedimenti finanziari, ma si crede che non sarà possibile pei molti oratori che vogliono sviluppare ancora ordini del giorno. I deputati lombardi ed i toscani fecero giungere al ministero un elenco di coloro che sono decisi a votar contro. E' disapprovata questa specie di pressione preventiva contro il ministero. Ciononostante ritiensi che il voto sarà favorevole, non già sui provedimenti, ma sull'ordine del giorno che lasciando impregiudicata la questione, rimetta i provedimenti alla commissione dei 18 che li coordini ai bisogni del bilancio rettificato da economie.

ROMA 24. *(n. p.)* Il governo continua ad accettare l'idea della commissione dei 18 e delle economie, ma vorrebbe che la nomina della commissione si facesse dopo deliberato il passaggio alla seconda lettura, per evitare che la deliberazione abbia il carattere di una sospensiva, ammettendo la quale il governo crederebbe di cedere troppo. Ma d'altronde tale modo urterebbe contro difficoltà di procedura nel sistema delle tre letture.

Regna un vivo lavorio nel retroscena parlamentare. Nicotera continua ad agitarsi calorosamente per provocare la caduta del ministero, mentre i migliori elementi della sinistra mirano ad una semplice ricomposizione del gabinetto in senso liberale.

Baccarini, oltre a dimostrare col suo discorso la portata pratica della sua proposta, si dichiarerà pronto anche a mettersi a disposizione della Commissione dei 18 per dimostrare col bilancio alla mano e nei più minuti particolari la possibilità di attuare la sua proposta.

La Rumenia in armi. BUCAREST 24. *(C. B.)* A richiesta del ministro della guerra, la Camera nominò una commissione di 21 membri per sentire le comunicazioni secrete sulle intenzioni del governo riguardo alla continuazione delle fortificazioni ed ai progetti militari.

La parola di Crispi. PARIGI 24. *(n. p.)* Il *Journal des Debats* si compiace delle dichiarazioni fatte da Crispi alla Camera riguardo le relazioni con la Francia.

Commissione di fucili smentita. ROMA 24. *(n. p.)* La *Riforma* smentisce che il governo abbia firmato il contratto con la casa Steyer di Vienna per l' acquisto di centomila fucili sistema Mannlicher.

Decesso. MONACO (di Baviera) 24. *(n. p.)* E' morto Alessandro de Kotzebue, pittore di Corte, russo.

Finanze turche. VIENNA 24. *(C. B.)* Il ragguaglio del Consiglio d' amministrazione del debito publico ottomano presenta i seguenti estremi: Reddito netto dal 1° marzo 1888 al 31 gennaio 1889 lire turche 1,826,781, di cui 786,698 provengono da sei imposte indirette, 750,000 son date da quattro rate della Società dei tabacchi turchi, 139,357 rappresentano l'entrata sul debito della Rumelia orientale e 64,109 sono un acconto d' indennizzo per il tributo della Bulgaria ceduto. Furono versate in interessi per obligazioni 5 per cento, lire 295,000, spedite ai luoghi di pagamento in Europa e versate a Costantinopoli furono 1,082,337.

RECENTISSIME.

L'Italia in Africa. ROMA 23. *L'Esercito* smentisce la occupazione di Saberguma da parte di un corpo irregolare. Trattasi solo di escursioni su territori finittimi ai nostri possessi. (Vedi nostri telegrammi particolari di iermattina. *N. d. R.*).

Divieto tolto. ROMA 23. Il ministro degli interni ha tolto il divieto che aveva messo sui Comizi politici.

Il trattato dell'Italia colla Francia. ROMA 23. Negoziati confidenziali furono aperti tra Crispi e l'ambasciatore francese Mariani circa il trattato di commercio, sospesi durante la crisi ministeriale francese. Sperasi in un buon risultato.

Re Guglielmo. PARIGI 23. Dicesi che una celebrità medica tedesca sia stata chiamata presso il re d'Olanda.

La proposta Lichtenstein. VIENNA 23. Corre nuovamente voce che il governo, non appena sarà approvata alla Camera dei Signori la legge militare, presenterà la legge sulle scuole.

I zorillisti. MADRID 23. I partigiani di Zorilla preparano una dimostrazione per lunedì in occasione dell' arrivo della figlia del defunto generale Villacampa.

Patente d'emigrazione. ROMA 23. Il ministero dell'interno ha rilasciata la patente di emigrazione alla ditta N. Terretti e Cardano domiciliata a Napoli colla facoltà di operare in tutta l'Italia.

Artiglieria tedesca. BERLINO 23. Il credito suppletorio per scopi di artiglieria importa 15 milioni di marchi. Un'innovazione importante è che alcune batterie avranno in tempo di pace la stessa quantità di munizioni come in tempo di guerra.

La luce elettrica a Trento. TRENTO 23. Il nostro Municipio ha firmato il contratto colla ditta Siemens di Berlino per lo stabilimento della luce elettrica nella nostra città. I lavori saranno compiuti il 1. ottobre p. v. ed al 1. novembre la luce andrà in attività, pena una multa di 200 fiorini per cgni giorno di ritardo. Ci si ripromette un grande vantaggio da questo nuovo sistema di illuminazione, del quale godranno anche le case private.

Artista malato. PARIGI 23. Tamberlick è gravemente malato.

Governatore condannato. PARIGI 23. La Corte d'appello condannò Genouille, governatore del Senegal, che lasciò morire di fame quattro negri, a sei mesi di carcere.

Per gli operai vaganti. ROMA 23. Una circolare di Crispi ordina ai prefetti di negare la riduzione ferroviaria agli operai disoccupati che si recano alla ventura in cerca di lavoro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 6.51, tram. 5.30. Oggi: S. Valpurga. — Domani: S. Alessandro — Term. C. ore 7 ant. 1.0, 2 pom. 3.0. — Alt. bar. 753.6. — Alta marea: 6.02 ant., 8.0 pom. Bassa marea 0.58 antim. 12.58 pom.

Le Camere operaie. Non è molto lontana l'epoca in cui devono avvenire le elezioni generali al Parlamento austriaco e la sinistra della Camera dei deputati di Vienna, che per tanti anni tenne in mano il potere e che ora ambisce di riafferrarlo, ha voluto, per ingraziarsi il partito operaio, presentare una mozione alla Camera, affinchè vengano erette delle Camere operaie, il cui scopo principale dovrebbe esser quello di mandare dei deputati operai al Parlamento austriaco, perchè a viva voce prendano parte alle discussioni e, senza bisogno d'intermediarî o di protettori, che hanno spesso fine egoistico, possano esporre i bisogni della loro classe.

Per noi, a Trieste, ove il partito liberale nazionale si astiene dal prender parte alle elezioni dirette al Parlamento di Vienna, la questione non si presenta con una certa importanza.

Tuttavia, poichè in seguito all' intervento dell' on. Burgstaller, consigliere municipale di destra e deputato al Parlamento di Vienna, è stato chiamato anche da Trieste un operaio perchè, in qualità di perito, dica la sua opinione intorno a queste progettate Camere operaie, ce ne occuperemo brevemente.

Il sig. Gerin, operaio tipografo e presidente della testè costituitasi «Confederazione operaia» con sezioni italiana, tedesca e slava, ha parlato ierlaltro, e di quello che ha detto siamo stati informati ieri dai nostri telegrammi.

Nei giornali viennesi troviamo espresse le opinioni anche degli altri operai, alcuni dei quali dichiararono che le Camere operaie potevano essere utili, ma che con lo accettarle non intendevano rinunciare al suffragio universale; altri poi si dichiararono contrari.

Così il signor Axmann dichiarò che, secondo lui, il progetto di legge era insufficente, perchè si doveva pensare alla classe degli agenti di commercio, che si trova ben a peggior partito della classe operaia.

Il sig. Leissner, operaio scultore, si pronunciò contrario perchè lo è per massima a qualsiasi rappresentanza d' interessi. — Noi non crediamo, disse, che tale legge verrà attuata, perchè adesso tanto la destra quanto la sinistra propongono delle riforme sociali nel loro interesse.

Il signor Tomkievicz, operaio galliziano, affermò che il progetto di legge non offriva una conveniente rappresentanza nè per gl' interessi economici, nè per quelli politici dei lavoratori. Non per gl' interessi economici, perchè non si fa alcuna distinzione tra coloro che sono convenientemente istruiti e qualificati e coloro che non sono adatti per un lavoro speciale. Non per gl' interessi politici, perchè 29 Camere operaie devono mandare nove deputati: quindi il piccolo numero scomparirà nel Parlamento e non possederà alcuna influenza.

Tabaczkowski, perito della Gallizia, dichiarò che, prima di pensare alle Camere operaie, bisognava provedere alle *Camere agrarie*. In Galizia, disse, vi sono operai che devono lavorare per 15 soldi al giorno. Pensate prima a loro!

Ruzicka, segretario di una Cassa d'ammalati a Vienna, disse che il progetto non corrispondeva minimamente alle aspettative degli operai; questi desiderano che spariscano le caste e invece le si vogliono mantenere; oggidì nelle elezioni regna la massima corruzione.

Kroupa, presidente della Società dei falegnami, disse: Tutto ciò non è che un imbroglio (*Schwindel*). Ci si vuol dare qualche cosa politicamente, ma economicamente ci rovinano.

Il perito Popper dichiarò che non poteva accettare il progetto di legge che in parte: ad ogni modo chiedeva completa libertà di parola nelle riunioni operaie.

Come si vede, neanche le Camere operaie, dato anche che vengano istituite, saranno il tocca-sana per la classe lavoratrice.

Il lievo del portofranco ed..... il telegrafo. Si direbbe che il filo telegrafico, non più contento di trasmettere con la nota celerità le notizie degli avvenimenti, ci abbia preso un gusto matto ad affrettare gli avvenimenti stessi.

Tale difatti è il caso ripetutosi nella questione del nostro portofranco.

E' noto che i governi austriaco ed ungherese si sono messi d'accordo per prorogare il lievo dei due portifranchi fino al 30 giugno 1891.

Ebbene, tempo addietro il telegrafo ci rubava a man salva un anno, trasmettendoci un 1890 invece che il 1891.

Ora un anno gli sembra poco e facendo *tabula rasa* di tutti gli accordi e di tutte le proroghe di questo mondo, venne a dirci ieri che i portifranchi di Trieste e Fiume si vorrebbero abolire col 1 luglio 1889.

E il telegrafo faccia il comodo suo; intanto noi registriamo il fatto che nei prossimi giorni sarà presentato ai due parlamenti austriaco ed ungherese un disegno di legge che stabilisce unicamente il termine della soppressione in parola e precisamente il *primo luglio 1891.*

Le norme onde tale soppressione sarà messa ad effetto faranno oggetto di un altro apposito disegno di legge sul quale attualmente pendono ancora le trattative.

Elargizioni. Cinque bambini, in sostituzione di una corona al defunto Michele Schulz, ci mandano l' importo di f. 10, pregandoci di devolverlo a favore della vedova di quel cantoniere che or sono circa due mesi veniva sfracellato dal treno ferroviario nei pressi di Cormons.

Il professor Velle. I lettori ricorderanno certamente il celebre prestigiatore prof. Velle, che due mesi or sono diede alcune rappresentazioni al teatro Armonia, ove fu applauditissimo. Rileviamo ora che il prof. Velle, recatosi a Perugia per darvi alcune rappresentazioni, è morto l' altra mattina all' albergo dopo una brevissima malattia.

Velle, come lo narrava egli stesso con un certo vanto al publico che assisteva alle sue rappresentazioni, era ungherese e doveva avere circa 60 anni, sebbene non li dimostrasse, anche per essere vivace e svelto nei suoi movimenti.

Il celebre prestigiatore era insignito di molti ordini genuini; a Trieste portava sempre una magnifica spilla di brillanti con in mezzo una *U*, dono del re Umberto.

Un nuovo libro di Salvatore Farina. Allorchè nell' ottobre del 1887 Salvatore Farina, ospite gradito di Giuseppe Caprin, trovavasi a Trieste, che vedeva per la prima volta, noi nel conversare con lui, mentre ci raccontava gli aneddoti più bizzarri, gli chiedevamo quando arricchirebbe la letteratura italiana di un altro dei suoi lavori che, con l' impronta originale, con la naturalezza e la vivacità che gli è propria, sono divenuti tanto popolari.

E il Farina, che allora si recava in un viaggio di diporto in Germania, nel Belgio e nell' Olanda, ci rispondeva che aveva un vulcano d' idee nel capo, ma che voleva riposare un pochino la mente, che voleva distrarsi e poi avrebbe ripreso a scrivere.

E mantenne la promessa.

Ieri, con la posta di Milano, ci giunse, non prevenuto da alcun avviso, ma graditissimo a noi e certamente anche al publico dei lettori, un nuovo lavoro di Salvatore Farina che porta per titolo: *I due desideri,* «Prologo ed epilogo».

Ed è il prologo e l' epilogo di un gran romanzo, il quale — dice il simpatico autore nella prefazione — ognuno di noi, più o meno, ha avuto. Il mio *romanzo* è lasciato all' imaginazione del lettore, il quale non stenterà a farsene uno con le tracce che gli ho dato: io ho scritto solo il principio e la fine.»

E noi, riservandoci di riparlarne dopo averlo letto, ne diamo oggi il semplice annunzio.

Fiori d'arancio. Ieri ebbero luogo gli sponsali del nostro carissimo amico e cooperatore sig. Giulio Piazza con la signorina Olga Frankl. Al nostro amico e alla sua gentile sposa il più cordiale, il più affettuoso degli auguri.

Gite domenicali. Coi treni della ferrovia dello Stato partirono ieri in gita di piacere per Borst 6 persone, per Erpelle 10 e per Divaccia 5: totale 21 gitanti.

Per le signore. - Di Carnevale. Davvero a leggere i giornali, in questi giorni, si direbbe che qui da noi non vi sia che un migliaio di persone che si diverte durante il Carnevale; il migliaio di persone che assiste ai grandi balli di società, e i cui nomi si trovano riprodotti a volta a volta nei resoconti di tutte le feste. Mille persone in una città come la nostra, sarebbero ben poche; ma gli è che per fortuna, a questa cifra, bisogna aggiungere quella delle persone che si divertono senza far parlare di sè, fra loro; e questa cifra, bisogna convenirne, è infinitamente superiore. E' tutto un festivo espandersi di gaiezza, nell'ombra; tendendo l'orecchio, la sera, vi par di sentire da tutte le parti dei suoni di pianoforte, affievoliti dalla distanza, dei ritmi di valzer, vivi e leggeri, o delle ondate di mazurca, inebbrianti e molli; e assieme uno stropiccio di piedi, un frusciar di vesti feminili, uno scoppiettar di fresche risa di giovinezza; tutto ciò ondeggia, nell'aria, in queste sere, senza che si comprenda donde venga; e davvero ci vien voglia di gettar uno sguardo indiscreto, oltre le case, di spiar fra gli spiragli delle imposte, attraverso le serrature degli usci per godere almeno il riflesso di quell'allegria che è tanto più viva quanto più si nasconde.

***

Chi ne parla, per esempio, delle riunioni tenute nelle sale dai maestri da ballo, ove pure intervengono in folla le sartine, questa parte così viva, così graziosa, così originale della nostra popolazione feminile? Eppure, che allegria, che brio, che vivacità noncurante e spensierata, in quei balli! La società maschile, in generale, vi è un po' mista; vi vanno dei commessi di negozio e degli scritturali, e vi vanno gli adolescenti di buona famiglia che vogliono apprendere la vita, e i giovanotti eleganti, stanchi della soggezione dei balli di società e desiderosi di divertirsi alla buona, liberamente, di poter dire una parola galante senza paura di compromettersi, di ridere e di ballare con una bella ragazza senza vedersi comparire dinanzi, come l'ombra di Banquo, lo spettro minaccioso del matrimonio. Eppure, in fondo, esse sono quasi tutte oneste; perdonano uno scherzo, ma non si presterebbero, probabilmente, a nulla di più serio. Ma è il loro sangue ricco e sano che le eccita, è la vivacità dei loro vent' anni, compressa da sei giorni di lavoro assiduo, che si ribella e si espande al settimo, come la spuma inargentata dello Sciampagna quando fa saltar per aria il turacciolo, con quello stesso slancio sonoro, con quella stessa leggerezza brillante e folle. Talvolta, una di loro, a forza di scherzare col fuoco, finisce col bruciarvi le sue alucce scintillanti; qualche altra, più fortunata o più astuta, trova, nella sala da ballo, un giovanotto ricco che se ne innamora sul serio e la sposa; ma è raro; molte, dopo avere scherzato e riso per qualche anno, mettono la testa a partito, sposano un bravo operaio che le ama, e diventano buone mogli, mettendo in serbo tutto il

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 157

— Ma dimmi, dove, quando si sono mai incontrati nella vita dei delitti simili a quelli dei quali tu accusi il signor Clayborn? Siete tutte le stesse, voialtre donne; l' uomo che amate ha tutte le virtù; l'altro, quello che non amate, o non amate più, tutti i vizi.

— Sentite, papà; è da molto tempo che non ci siamo parlati così, non ritornate cattivo, ve ne supplico. Allorchè vi vedo passare con le sopracciglia aggrottate, senza guardarmi e indirizzandomi appena la parola, se sapeste come si serra il mio cuore, e quante volte mi avete fatto piangere!

Il conte, intenerito, volgeva altrove la testa, non osando guardar la sua figlia, i cui occhi si facevano umidi.

— Infine — finì col dire — che vuoi tu, figliuola cattiva?

— Voglio, caro padre, che agli occhi del signor Clayborn, sembri che noi si ritiene per vera la notizia da lui portata stasera. Vedete che non è una gran cosa. Vi ho chiesto un anno, e mi è stato da voi accordato; accordatemi anche questo, e giurate sulla vostra fede di gentiluomo che a quel signore non direte nulla di questa nostra piccola soverchieria. Per voi come per me, il signor de Breuil è realmente morto, agli occhi, s' intende del signor Clayborn.

— E che cosa credi che ne avverrà? — domandò il signor di Pereuse a metà vinto.

— Nulla forse; tutto spero; in ogni caso; anche quando vi pressasse a fissare un' epoca, voi avete la scusa bella e trovata; occorre lasciarmi il tempo di dimenticare il signor di Breuil.

Il conte promise, giurò; e Luciana trionfante si gettò al collo di lui e lo baciò con effusione.

Ma in quello stesso momento il signor di Pèreuse curvò la testa: lo spettro della propria rovina si drizzava immantinente innanzi a lui.

— Ah! sventurata figliuola — esclamò con voce tremante — tu non sai quel che mi fai fare!

— Io so — replicò Luciana — senza che me ne abbiate detta una parola, che siete in grandi imbarazzi di denaro.

Andremo a vivere in campagna, faremo delle economie, non andremo più nelle società; e questo non sarà un sacrifizio, credetelo, padre mio, poichè oggi ho in orrore tutto, Parigi e il mondo.

— Ahimè! — disse il signor di Pèreuse — se non si trattasse che di perdite, fossero pur grosse, non mi vedresti disperato come sono. Egli è che io devo quasi un milione al signor Clayborn!

Luciana, pallidissima, guardò bene in faccia suo padre, dicendo:

— Allora, sono io che sarò venduta per riparare a queste perdite? Son io che devo saldare il credito del signor Clayborn?

— Luciana — gridò il conte fuori di sè, vedendo correr le lagrime della figlia — per pietà!... Ah! ti giuro che pago crudelmente la mia leggerezza. Tu l' hai detto, ho creduto di far bene; voleva darti una gran fortuna. Misi il piede nell' ingranaggio e tutto vi è stato preso.

— Ebbene, disse Luciana, non vi domando più un anno, vi domando solo sei mesi. Se in questo tempo il signor di Breuil non è ritornato a portarmi le prove che m' ha promesse, e che di lui aspetto, voi potrete disporre della mia mano.

(Continua)

loro tesoro di civetteria, per adornarne le loro figliuole quando saranno grandi.

Poi, vi sono i balli di famiglia, nelle case borghesi. Spesso si tratta di una riunione intimissima, venticinque o trenta persone che si riuniscono una volta alla settimana, così, per passar la serata assieme. Le persone gravi, i babbi, le mamme, giuocano, in una stanza, a *maus* o a *mercante in fiera*; e intanto la parte giovanile della compagnia, le amiche della signorina di casa, gli amici del padroncino, nella stanza vicina, fanno i tradizionali *quattro salti*. Naturalmente, sono balli senza pretesa; spesso la sala è la stanza da letto dei padroni di casa, adattata per la circostanza; l'illuminazione è costituita da una lampada a petrolio, rinforzata dal chiarore di quattro candele; il sonatore di pianoforte è uno qualunque invitato che sa strimpellar alla meglio una quadriglia; il trattamento consiste in un bicchierino di Marsala, e in una fetta di *cugulaf* ammanito dalle mani della bella padroncina; i finali delle quadriglie vanno avanti alla meglio, capricciosamente, con un assoluto obblio di ogni regola. Eppure, che non possono fare, questi benedetti vent' anni? Tutto ciò, rallegrato dallo splendore degli occhi limpidi, dagli scoppi di risa deliziosamente irragionevoli, ravvivato da quello effluvio di amore fresco e sereno che viene naturalmente dalla riunione di tante persone giovani, come il profumo che si stacca da un mazzo di fiori riuniti, riesce davvero divertente.

***

Quanto al grande ballo privato, veramente elegante, veramente signorile, ove le signore spiegano il lusso delle loro telette chiare, di quei colori azzurri e rosei che sembrano spandere una luce intorno a loro, esso è quasi scomparso dalle nostre abitudini, da qualche anno, assalito dalle feste delle nostre grandi società. Infatti, per una signora, è molto più divertente vestirsi ed andare al ballo, piuttosto che prendersi tutti i pensieri, le seccature, i disturbi, che porta con sè una festa da darsi in casa. Malgrado tutto, si trova ancora, qua e là, una signora così piena di abnegazione da risolversi a darne una. Certo, non è una cosa che possano fare tutti; occorre, per questo, una bella, bellissima casa, uno di quegli appartamenti dal tetto alto, dalle lunghe sfilate di stanze che sembrano fatte apposta perchè vi si possano stendere liberamente le lunghe catene del ballo; occorre essere preparati a spendere regalmente nei fiori, negli arredi, nei lumi, nel *buffet*.

Nel *buffet*, sopratutto. Poichè il palato ha una memoria più resistente degli altri sensi. Si potrà dimenticar il suono sgradevole di un pianoforte scordato, e l'aspetto poco simpatico d'un invitato che la padrona di casa vi ha posto vicino; si potrà perdonare la mancanza di armonia nello arredamento della sala, e passar sopra a una piccola sconvenienza; ma per lungo, lungo tempo si continua a ridere d' una festa ove i rinfreschi sieno stati scarsi, mentre dopo molti anni l'anima vi si rischiara ancora alla memoria dell'apparecchio fastoso e lieto di un *buffet* apparecchiato con gusto, il riflesso delle lampade centuplicato e rifrauto in migliaia di fiammelle sulle faccette dei bicchieri, lo scintillio dei cristallami e dell'argenteria sul candor niveo della tovaglia, le piramidi di frutta e di dolci che crollano da tutte le parti, e quel riso, quel riso argentino di donne, vibrante fra il tintinnio dei piatti, con una gaiezza biricchina, quel cinguettio d'uccellini inebbriati e sazi...

***

Oltre a ciò vi sono i circoli privati, che prendono quasi sempre il nome dal giorno della settimana in cui hanno luogo i convegni, e ognuno dei quali rappresenta una gradazione in quella infinita gamma di condizioni sociali che presa tutt' intera forma la borghesia. Fra Circolo e Circolo, velate, ma vivissime, fervono le rivalità e le antipatie; i Direttori fanno a gara nel soverchiarsi, senza parere, mettendovisi di puntiglio. Ah, quelli del Mercoledì sono riusciti a far entrare nel loro Circolo la signorina Tale, la bionda dagli occhi divini che fanno girare il capo a chi li guarda? Ebbene, quelli del Sabato faranno di tutto per aggregarsi il Talaltro, che è il più celebre direttore di finali che si conosca. Ah, i Direttori del Lunedì hanno immaginato una fuga di colombi per il loro ultimo *cotillon*? E quelli del Venerdì, per vendicarsi, saccheggeranno i negozi dei fioristi per organizzar fra le dame e i cavalieri una mischia a colpi di mazzettini di mammole e di tuberose.... Può esservi qualchecosa di comico, in questo; ma è certo che ciò accresce la vivacità del divertimento dandogli quel non so che di battagliero che le donne adorano; e del resto, rivalità simili si vedono anche in società più importanti...

***

Di tutto ciò, di tutte queste riunioni così differenti nessuno parla, nei giornali. Eppure, è proprio là che maggiormente ci si diverte Non è vero, belle lettrici?

Circolo Artistico. La sala è all'ordine; gli artisti sono tutti e sempre affaccendati, perchè il loro occhio si accontenta difficilmente e la loro fantasia ha delle esigenze speciali; quindi c'è sempre da aggiustare un drappo, da drizzare una fronda, da ritoccare un dipinto.

Il ballo incomincerà alle 10; non ci sarà *cotillon*: quindi nè omaggio di fiori, nè regali di decorazioni carnovalesche.

Circolo Filarmonico-drammatico. Chiusi da lungo tempo per alcune innovazioni che dovettero esservi eseguite, iersera si riapersero i battenti della sala di questo simpatico circolo famigliare.

I dilettanti filodramatici recitarono tre graziose cosettine in un atto che misero il publico di buon umore e fruttarono ai recitanti ripetuti e calorosi applausi. Specialmente applauditi furono le signorine White e Clemencich e i signori M. Guastalla e Clemencich *iunior*.

Poco dopo le 9 s'attaccavano le danze che continuarono animate fino oltre mezzanotte.

L' ira è cattiva consigliera. Giovanni Damianovich, d'anni 36, abitante in via Molino a vento N. 52, torto o ragione che avesse, se la prese fortemente, ieri, con la propria metà, e si lasciò trasportare maledettamente dall'ira, tanto che sentì prepotente il bisogno di sfogarsi. Per quanto però l'ira lo accecasse, non dimenticò le leggi di cavalleria che proibiscono all'uomo di portare la mano sul sesso debole; ma, non potendosi padroneggiare, lasciò cadere un poderoso pugno su una vetrata, la quale, spezzandosi, gli tagliò i tendini della mano destra, per cui fu poi costretto di ricorrere alle cure dello spedale, ove ricevette gli opportuni soccorsi da parte del dott. Luksich.

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Francesco Caledin, d' anni 41, abitante in via della Fontana N. 1, stava ieri strigliando il suo cavallo, quando ad un tratto, la mala bestia, imbizzarritasi, gli sferrò tale un calcio alla mascella destra, da schiantargli nientemeno che sei denti. Quel brutto complimento costrinse il pover' uomo a ricorrere alle cure dello spedale, ov' ebbe gli opportuni soccorsi dal dott. Macovich e quindi fu collocato nel IV ripartimento.

Caduta. Il signor Fortunato Forti, di anni 65, abitante in Corso N. 11, si recò ieri mattina al Cimitero israelitico per visitare la tomba di suo fratello, ma volle fatalità che cadesse accidentalmente giù da un piccolo muro, slogandosi il piede destro.

Gli addetti del luogo vennero in suo soccorso e lo portarono mediante vettura all' ospedale, da dove, dopo che fu medicato dal dott. Macovich, venne accompagnato alla propria abitazione.

Teatro Comunale. Ieri, alla seconda rappresentazione della *Mignon*, il teatro offriva un aspetto splendido; non un posto vuoto, occupati tutti i palchetti, affollatissime la platea e le due gallerie. Il successo dell'opera è stato ancora superiore a quello della prima sera; un' attenzione continua e applausi calorosissimi dalla prima all'ultima scena.

La sig.na Arnoldson spiegò tutto il tesoro della sua voce, che se non è molto voluminosa è però estesa, omogenea in tutti i registri, d'un timbro simpaticissimo ed aggradevole. Fu applauditissima dopo il *racconto* dell'atto primo; si ebbe due chiamate calorose dopo la *stiriana* dell'atto secondo; applaudita pure dopo la scena del giardino e nella *preghiera* dell'atto terzo.

Una *Filina* apprezzabilissima la sig.na Pettigiani; applaudita moltissimo dopo la *polacca*.

Il tenore sig. Brasi spiegò tutta l'eccellenza del suo metodo di canto, esatto e corretto. Benissimo il basso sig.r Navarini.

L'*ouverture* dell'opera eseguita come meglio non si potrebbe, procurò al maestro Gialdini ed all'orchestra applausi fragorosissimi e domande di *bis;* l'*ouverture* venne replicata.

La sig.na Arnoldson si produrà martedì nella *Mignon* par la penultima volta.

Teatro Filodramatico. La rappresentazione di iersera potè sodisfare pochino il numerosissimo publico convenuto a teatro. *El quarto comandamento* ovvero *Pipi el patinista* è una comedia che anche nelle sere di domenica non ottiene proprio il voluto successo, e così avvenne ieri. La esecuzione fu piuttosto diretta a ricercare l'effetto, ma lo scopo non fu del tutto raggiunto. Il publico rise alquanto, ma in complesso parve non divertirsi.

Questa sera, tanto per variare, si dà la ottava replica dei *Fastidi de un gran omo.*

Politeama Rossetti. Il *reporter* ci va a questi divertimenti popolari per adempiere semplicemente ad un suo dovere. La cronaca è sempre la stessa e si potrebbe anche farla stando seduto nel proprio ufficio.

Il ballo popolare di ieri è riuscito come i suoi precedenti. La solita folla, i soliti incidenti. All'ora di riposo venne eseguita un'estrazione consistente in due aurei napoleoni.

Anfiteatro Fenice. La curiosità di assistere alla salita sull'albero della cuccagna attrasse iersera una gran folla al convegno danzante alla Fenice.

L'estrazione degli inscritti ebbe luogo alle 8 e 10 minuti ed appena terminate le formalità d'uso principiarono i cimenti. Il primo a tentare la salita, appena avvinghiatosi all'albero, scivolò giù fra le risa degli spettatori. Il secondo salì qualche metro più in su, ma poi scivolò anche lui e dovette rinunciare alla prova. Il terzo fu il facchino-ginnasta Antonio Brainich, il quale, servendosi del colofonio ed aiutandosi coll'arte, in dieci minuti raggiunse la meta tra le acclamazioni della folla e si meritò i premi.

Disgrazie sul lavoro. Il dottor Marcus ebbe ieri a medicare un povero operaio fabro, certo Giovanni Maurovich, d' anni 39, abitante in via San Giacomo in Monte N. 21, il quale, mentre lavorava, essendogli venuto a cadere addosso un pezzo di ferro rovente, ebbe a riportare una grave ustione al braccio destro.

Il giornaliero Antonio Sgur, d' anni 56, abitante al N. 67 in Gretta, scaricando ieri del legname alla stazione della Meridionale, ebbe la gamba destra fratturata da una trave cadutagli addosso. Venne portato all' ospedale, ove fu medicato dal dott. Manerini.

Gesta ladronesche. Il bandaio disoccupato Giovanni G., d' anni 28, da Grafenstein, fu trovato ieri in possesso di una coperta da letto del valore di f. 2.50, la cui provenienza non seppe giustificare, per cui venne arrestato. Si seppe poi che quella coperta era stata rubata allo affittaletti Ignazio Z., in via Riborgo N. 15, secondo piano.

Fu poi denunziato il furto di un caratello che si trovava fuori di un negozio di commestibili in via del Torrente. S' intende che il ladro è ignoto.

La solita porta aperta. Ieri alcuni longimani, trovando aperta la porta dell' abitazione di certa Antonia A., in Scorcola N. 284, pacificamente vi entrarono e da un armadio rubarono cinque fazzoletti di seta del valore di f. 10

Lavorante disonesto. Certo Clemente M., calzolaio e portinaio della casa N. 10 in via Nuova, consegnava al suo lavorante Vittorio P., d' anni 28, da Trieste, un paio di stivali del valore di f. 3 perche andasse a venderli. Il subalterno vendette bensì gli stivali, ma si tenne il denaro — tanto comodo in carnovale — e lo consumò per proprio conto. Ieri però finì la festa agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1406.

Ogni giorno una. Tra due vecchie signore:

— Ma sa lei, madama, che questo suo pappagallo è veramente grazioso?

— Dica addirittura maraviglioso. Si figuri che sono riuscita ad insegnargli a non parlare.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1/2) «I fastidi de un gran omo» «Denti finti e cavei tinti»

TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Festa dei fiori.

BORSA DI TRIESTE del 24 febraio. Nessun corso da Vienna. Italiana per marzo 95.20 a 95.30.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

✝

Luigi e Carolina Boscaroli annunziano la morte della loro diletta figlia

RITA

avvenuta quest'oggi 23 corr.

La cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 23 febbraio 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

✝

Michele Schulz

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi 24 corr. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Francesca** nata **Spangher**, i figli **Andrea, Erminia maritata Primus, Margherita maritata Dvorsechg,** le sorelle **Caterina maritata Dvorsechg** e **Cecilia vedova Flego**, il cognato **Antonio Dvorsechg**, i generi **Pietro** e **Giovanni**, nonchè i nipoti **Angela Spangher** e **Carlo Leonardi**, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 20 corr. alle ore 4 ½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 30, via Torrente.

Trieste 24 Febraio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ragazze sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (536)

Giovane desidera impiegarsi presso casa manifatture in commissioni, conosce italiano e croato. «N. V.» all' amministrazione. (1015)

Abile tenitore, avendo disponibile alcune ore del giorno, cerca occupazione. Offerte sub «Conveniente all'amministrazione «Piccolo» (1011)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna Sotterranei 1, terzo piano. (1038)

Affittasi stanza ammobiliata. Via Vienna 3, II. piano. (894)

Affittansi diverse stanze ammobiliate o vuote in casa nuova, Acquedotto N. 37, Giardino Rossetti. (1019)

Bigliardo completo da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (993)

D'affittare prontamente in via Nuova un quartiere, composto di cinque stanze, due camerini e cucina. Insinuarsi dal portinaio in via Nuova N. 21. (928)

2 camere ammobiliate d'affittarsi, ingresso libero. Via del Pesce N. 5, II.o piano. (1033)

Abitazione di 2-4 stanze da una persona sola ricercasi prontamente. Offerte all'amministrazione sotto lettere «M. N.» (1032)

Piccolomini ringrazia Bagotto e condiscepoli d'abbellimento, per opera di carità ideata. (1035)

P. O. Arrivederci lunedì. Armonia. Armonia. (1034)

Cesare. Ti attendo oggi alle quattro. (1037)

Oh giubilo! sì, vi attenderò là dove vi ho data la mano. Vi prego scrivetemi giorno, ora. Amelia. (1036)

Lauretta. Tua accoglienza affettuosa, insperato incontro sabato, consolommi. Scrivimi presto o vieni da me. Prova coi fatti nobilissimi sentimenti ultima tua, frutto tuo bel cuore. Franco. (52)

Mio C. Aggradisci auguri e voti di felicità da colei che tanto t'ama: Più che mai sarò presso te con tutt pensieri miei. Ardentemente bramo dirti a voce infinite cose affettuose. Tua N. (1030)

Adolescenti Club con istruzione danza questa sera ore 6. Chiozza 5. (991)

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza adulti. Chiozza 5. (991)

Lezione riunita danza questa sera ore 8. Chiozza 5. (991)

Sala Torrente 16, Giornalmente istruzione danza. Affittasi per Club, Società. Maestro Kostner. (945)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis (1031)

Depurativo del sangue, sciloppo di tamarindo iodo-ferrato, utilissimo nella sifilide, rachitide, scrofole. Si vende nella Farmacia Franzoni, (Xicovich) Via Nuova 18. (1004)

Catrame concentrato, uso Guyot, contro le malattie di petto; una fiasca soldi 40 alla Farmacia Franzoni, via Nuova 18 (1004)

Quinquina al Malaga, vero riparatore delle forze, contro il male di testa e dello stomaco. Si vende alla Farmacia Franzoni, via Nuova 18. (1004)

D'AFFITTARE PRONTAMENTE
in via Coroneo N. 4
Stallaggio per sette cavalli, e grande Rimessa. Recente e comoda costruzione.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num 25
Trieste - Telefono N. 323. 858

ANTONIO MUGGIA & C.
Via Barriera vecchia N. 8, I p.
DEPOSITO
TAPPEZZERIE, SPECCHI e QUADRI anche in pagamenti a rate.

Teatro Comunale
Martedì 26 corrente (Ore 7 ¾)
Penultima rappresentazione
MIGNON.
Giovedì 28 corrente (Ore 7 ¾)
Ultima rappresentazione
MIGNON
nelle quali prenderà parte
la signorina **Arnoldson**

IL LAVORATORIO
Apparati elettrici e Parafulmini
di
SILVIO URBANIS
VENNE TRASLOCATO
sotto il Palazzo Salem
Via San Lazzaro N. 1
Telefono Num. 122.

STABILIMENTO BAGNI A VAPORE
a conca e qualunque cura idropatica
di
ARNOLDO RIKLI.
Si avverte questo rispettabile publico che col primo marzo i prezzi del suddetto Stabilimento sito in **Corsia Giulia** verranno così ridotti: Per un bagno a vapore, in qualunque ora, soldi **80**; per impiegati dello Stato e militari soldi **60**. Per un bagno a vasca soldi **50** e **60**.
Lo Stabilimento, fatto restaurare a nuovo, offre tutte le comodità possibili, e l'ottimo servizio fa sperare al proprietario un numeroso concorso.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3¼ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
3½ % " " 3 a 6 "
Bancogiro 2¼ %
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
6½ % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6 % " " " " 100 " " 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3 % e annuo int. scalare dal 6 %

Nuovo ALAMBICCO FISSO O OSCILLANTE BREVETTATO Sistema DEROY
Produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione con *Vini, Cidri, Fecce, Vinaccie, Frutti, Mosti,* ecc. — Diffidare delle imitazioni. Funziona nel modo il più perfetto ed è assolutamente garantito. — OTTENNE DIPLOMI D'ONORE A S. MINIATO E ROMA 1885-88. Ne furono venduti 1100 in 3 anni. Apparecchi a distillazione continua ed apparecchi rettificatori Sistema DEROY.
DEROY FILS AINÉ, 73.75, r. du Théâtre, PARIS. Si inviano fº Cataloghi o Prospetti illustrati

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI.
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini.

La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall' alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: *a*) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, *b*) fiorini 10,000 per il caso d'**invalidità** e *c*) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un' officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 885 1.

Via Farneto Num. 10
PER SPOSI
Nel grande Magazzino di **B. Ruzzier**
N. 10 - Via Farneto - N. 10
trovasi una grande scelta di
Mobiglie, Specchi e Quadri
a prezzi di puro costo
Spedisce franco di dazio.
Vestiti con Sartoria da uomo e Manifatture
per cassa ed a rate. Via Farneto N. 10

STOFFE DI BRÜNN
per un elegante
vestito primaverile od estivo.
in **tagli** da metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi, per ogni taglio a
f. 4.80 la fina
f. 6.— di più fina
f. 7.75 di finissima
f. 10.50 la sopra finissima
vera lana di pecora
come pure stoffe per soprabiti, tessuti di lana intrecciati colla seta, feltro per l' estate, stoffe per livree, stoffe di filo atto a lavarsi, fino e finissimo panno nero per vestiti da salon ecc. ecc., manda verso rivalsa dell'importo la fabrica e deposito di panni ben conosciuta per reale e solida
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.
Dichiarazione. Ogni taglio è lungo metri 3.10 e largo 136 centimetri, perciò del tutto sufficente per un completo vestito da uomo. Si fornisce anche qualsiasi numero di metri richiesto. Si garantisce che la merce fornita è eguale al campione scelto
Campioni gratis e franco.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. Interesse sui libretti 3 %.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:
Importi sino a f. 100 immediatamente.
" oltre " 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni
" " " 1000 verso preavviso di [illegible] giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3¾ %
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f. 1000 5 %
Per importi maggiori in conto Corrente 4½ %
MUTUA denari verso ipoteche sopra stabili Trieste, interesse da convenirsi.
Trieste, 2 dicembre 188.